

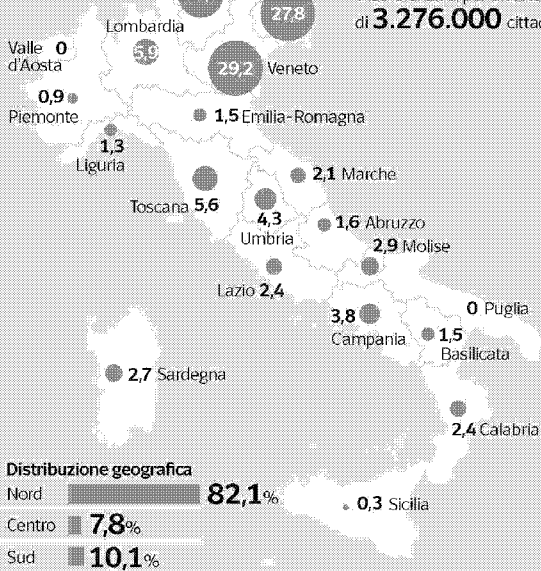
AMBIENTE

Dall'inquinamento alla economia «verde», le strategie dei partiti (e il loro costo fiscale)

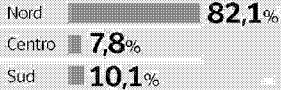
a cura di **Alessandra Arachi**

I numeri

I Municipi rifiuti free (dati in % sul totale dei Comuni di ogni Regione)



Distribuzione geografica



486 i Comuni che producono meno di 75 kg per abitante l'anno di rifiuti indifferenziati, per un totale di **3.276.000** cittadini

LA GREEN ECONOMY

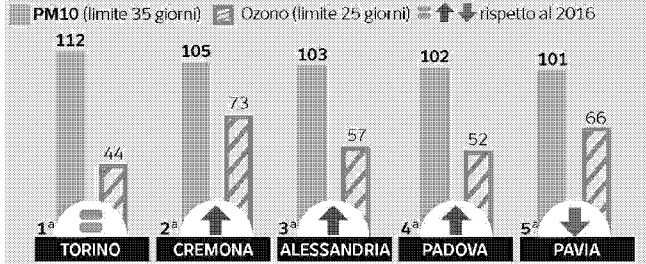
355.000 Le aziende italiane dell'industria e dei servizi (il 27,1% del totale) che dal 2011 hanno investito, o sono pronte a farlo, in tecnologie per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO₂.

2.964.100 Gli occupati nel settore dei green job (il 13,1% dell'occupazione complessiva nazionale), di cui il 46% a tempo indeterminato

Nei 2016 hanno contribuito per **195,8** miliardi di euro di valore aggiunto al Pil italiano

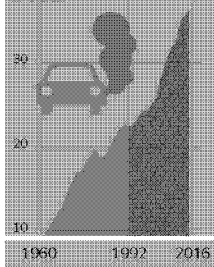
+58% L'aumento fra il 2015 e il 2016 del fatturato delle imprese nel campo del green business

L'inquinamento in Italia nel 2017 (giorni di sforamento)

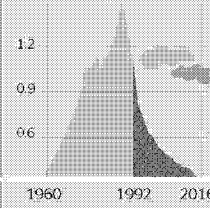


I pericoli per la Terra

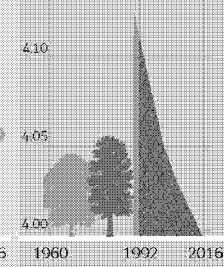
Emissioni di CO₂
 Miliardi di tonnellate all'anno



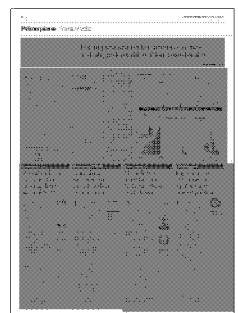
Ozono nella stratosfera
 Presenza di fattori che lo assottigliano: clorofluorocarburi (CFC-11), milioni di tonnellate per anno



Le foreste
 In miliardi di ettari



Fonte: Legambiente, Fondazione Symbola e Unioncamere, Bioscience, Le Monde



Centrosinistra

Stop al carbone e rinnovabili La sfida dem: basta plastica

C'è la green economy al primo posto nel programma del Pd ed è condivisa dalla liste alleate, insieme alla lotta contro l'inquinamento, quella dove il Pd individua la plastica come primo nemico. I democratici puntano inoltre a una completa decarbonizzazione entro il 2050, entrando in dissenso con la lista «+Europa di Emma Bonino» che l'addio al carbone lo vuole dare entro il 2025. Tutti d'accordo sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, ma diverse le date e le percentuali: per il Pd devono diventare il 50% entro il 2030, per «+Europa» il 55%. Entro il 2030 la lista Insieme di Nencini e Bonelli vorrebbe ridurre le emissioni di gas del 40% rispetto ai livelli del 1990, ed entro il 2035 vorrebbe vietare completamente la circolazione di motori diesel e benzina. Molto in sintonia con i democratici gli obiettivi della lista Civica popolare Lorenzin, che nel suo programma ha aggiunto due punti specifici: la chiusura delle discariche abusive e maggiori detrazioni per il verde dei condomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con il Pd

La coalizione unisce il Pd guidato da Matteo Renzi, +Europa con a capo Emma Bonino, Civica popolare di Beatrice Lorenzin e Insieme, che raggruppa Psi, Verdi e prodiani

Movimento 5 Stelle

Linea dura sul cemento Un ufficio bici al ministero

È un programma che non riprende accordi internazionali in materia quello sull'Ambiente del M5s. Si parte dal problema dei rifiuti e si punta sulla riduzione, sul recupero e sul riciclo. Prioritario è bloccare la costruzione di nuovi inceneritori e chiudere quelli esistenti. Poi il cemento: i pentastellati vogliono limitare nuove edificazioni, puntando sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e demolendo gli edifici abusivi. Curiosa l'iniziativa prevista nel programma di creare un ufficio delle biciclette all'interno del ministero dell'Ambiente, nell'ambito del progetto sulla mobilità sostenibile c'è al tempo stesso anche il piano di incentivare il più possibile l'uso del mezzo pubblico. Poi le battaglie ricorrenti: quella per l'acqua pubblica, prima di tutto, per la quale si punta persino a modificare la Costituzione inserendo il diritto umano dell'acqua. E l'indipendenza dal mercato delle fonti energetiche fossili, con al primo posto la battaglia contro le trivellazioni offshore.



Senza alleati

Il Movimento Cinque Stelle candida Luigi Di Maio alla presidenza del Consiglio. Non si presenta alleato con altri partiti. I candidati alle Camere sono stati scelti con voto online

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrodestra

FI vuole reti più efficienti La Lega: rifiuti, giù la tassa

Non ci sono molti punti che accomunano in tema ambiente all'interno dei programmi dei partiti del centrodestra. La Lega è l'unica a nominare la green economy, e punta molto sui rifiuti promettendo di dimezzare la tassa sui rifiuti entro il 2020 e usare i rifiuti per compensare l'energia derivante dal carbone, nonché limitare la raccolta differenziata eliminando quella che non è destinata al recupero. Forza Italia parla di una riqualificazione delle periferie e di un piano straordinario per le zone terremotate. Il partito di Berlusconi si impegna anche per un efficientamento della rete energetica e il restauro delle coste. Fratelli d'Italia punta alla difesa del territorio, con la valorizzazione dei parchi nazionali. Il partito di Giorgia Meloni vuole anche bandire i materiali non biodegradabili, riconvertire le attività produttive a elevato impatto ambientale e abbattere gli ecomostri. Nulla di proprio sull'ambiente da parte del movimento Noi con l'Italia di Raffaele Fitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coalizione

La coalizione è formata da Forza Italia, guidata da Silvio Berlusconi, la Lega di Matteo Salvini, Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e Noi con l'Italia con a capo Raffaele Fitto

Liberi e uguali

Raggiungere «rifiuti zero» e potenziare i mezzi pubblici

Il programma sulle tematiche ambientali di Leu, il partito guidato da Pietro Grasso, punta in alto. Tra i primi punti c'è quello di basare completamente l'energia sulle fonti rinnovabili entro il 2050. Non solo: sempre entro il 2050 si punta all'obiettivo rifiuti zero. Per raggiungere questi risultati Leu ha stilato un Grande piano verde che prevede una sorta di cabina di regia Verde. Si prevede di riuscire a ottenere una generale riduzione dei consumi — in particolare di quelli energetici ovviamente — e di poter introdurre una carbon tax. È un cambio di stili di vita quello che il programma di Leu vorrebbe poter adottare, a cominciare dalla riconversione dell'industria pesante, fino ad agire sull'uso dei trasporti. Si vuole potenziare quelli pubblici urbani, insieme ai sistemi logistici e anche incentivare il pendolarismo su ferro. Ci sono anche punti che riguardano l'agricoltura e la caccia: l'agricoltura biologica è al primo punto, mentre la battaglia contro la caccia prevede di non avere deroghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sinistra

La formazione di sinistra raccoglie Mdp, Sinistra italiana e Possibile. Leader è Pietro Grasso, attuale presidente del Senato. In lista anche Laura Boldrini, alla guida della Camera